

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visti:

- la Direttiva 2008/98/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 19 novembre 2008 relativa ai rifiuti;
- la Direttiva (UE) 2018/851 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 30 maggio 2018 che modifica la direttiva 2008/98/CE relativa ai rifiuti;
- la Direttiva (UE) 2018/852 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 30 maggio 2018 che modifica la direttiva 94/62/CE sugli imballaggi e i rifiuti di imballaggio;
- il Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale" e ss.mm.ii.;
- la Legge 28 dicembre 2015, n. 221 "Disposizioni in materia ambientale per promuovere misure di green economy e per il contenimento dell'uso eccessivo di risorse naturali";
- la Legge regionale 23 dicembre 2011, n. 23 "Norme di organizzazione territoriale delle funzioni relative ai servizi pubblici locali dell'ambiente";
- la Legge regionale 5 ottobre 2015, n. 16 "Disposizioni a sostegno dell'economia circolare, della riduzione della produzione dei rifiuti urbani, del riuso dei beni a fine vita, della raccolta differenziata e modifiche alla legge regionale 19 agosto 1996 n. 31 (disciplina del tributo speciale per il deposito in discarica dei rifiuti solidi)";
- la deliberazione dell'Assemblea legislativa 3 maggio 2016, n. 67 "Decisione sulle osservazioni pervenute e approvazione del Piano regionale di gestione dei rifiuti (PRGR) (Proposta della Giunta regionale in data 8 gennaio 2016, n. 1)";
- la propria deliberazione n. 1240 del 1° agosto 2016, "Linee guida per il funzionamento dei centri comunali per il riuso";
- la determinazione dirigenziale n. 15401 del 3 ottobre 2016, "Inserimento nell'elenco regionale istituito con D.G.R. n. 1240/2016 dei centri comunali del riuso individuati tramite la ricognizione di cui alla nota PG.2015.0253912";
- la determinazione dirigenziale n. 4806 del 31 marzo 2017, "Aggiornamento dell'Elenco regionale dei centri comunali del riuso";
- la propria deliberazione n. 1382 del 25 settembre 2017, "Linee guida regionali per i centri del riuso comunali e

non comunali", così come modificata dalla propria deliberazione n. 1454 del 02 ottobre 2017, "Rettifica deliberazione di giunta regionale n. 1382/2017";

- La determinazione dirigenziale n. 19516 del 01 dicembre 2017, "Iscrizione agli elenchi dei centri del riuso comunali e non comunali";
- la determinazione dirigenziale n. 15696 del 01 ottobre 2018, "Elenco dei centri del riuso non comunali";
- la propria deliberazione n. 2234 del 27 dicembre 2018, "Adozione di un sistema informatico per la gestione dei centri del riuso e aggiornamento modulistica";
- la determinazione dirigenziale n. 23632 del 20 dicembre 2019, "Aggiornamento dell'elenco regionale dei centri comunali del riuso";

Premesso che:

- le Direttive europee pongono quale azione prioritaria della gerarchia dei rifiuti la prevenzione attraverso la riduzione della produzione degli stessi;
- la normativa italiana di attuazione di tale principio è contenuta nella parte IV del D. Lgs. n. 152/2006, ed in particolare l'art. 180 bis, prevede che i Comuni promuovano iniziative dirette a favorire il riutilizzo dei prodotti ed a tal fine possano individuare appositi spazi per l'esposizione temporanea, al fine dello scambio tra privati, di beni usati e funzionanti direttamente idonei al riutilizzo;
- il Programma di prevenzione della produzione dei rifiuti contenuto nel Piano regionale di gestione dei rifiuti, approvato con deliberazione dell'Assemblea legislativa n. 67 del 3 maggio 2016, prevede tra le misure di prevenzione, la promozione dei centri del riuso;
- la L.R. n. 16/2015 ha tra i propri obiettivi quello di attuare nella gestione dei rifiuti il rispetto della gerarchia prevista dalla Direttiva europea 2008/98/CE;
- per il raggiungimento di tale obiettivo prevede, tra le varie azioni, di favorire i progetti di riuso dei beni a fine vita e di promuovere i centri comunali per il riuso, anche in sinergia con i centri di raccolta dei rifiuti urbani ed assimilati;
- in particolare l'art. 3, comma 11, della L.R. n. 16/2015, dispone che la Regione emani apposite linee guida

applicative per la gestione dei centri comunali per il riuso;

- il Programma di Mandato della Giunta 2020-2025, XI Legislatura, al punto 3 di quanto previsto per l'Assessorato all'Ambiente, Difesa del suolo e della costa, Protezione Civile, prevede incentivi per l'ulteriore riduzione della produzione dei rifiuti;

Dato atto che con le citate proprie deliberazioni n. 1382/2017 e n. 1454/2017:

- sono state approvate le "Linee guida regionali per i centri del riuso comunali e non comunali";
- le "Linee guida per il funzionamento dei centri comunali per il riuso" ne disciplinano il funzionamento e costituiscono il riferimento per la regolamentazione dei centri da parte dei Comuni;
- le "Linee guida per i centri non comunali del riuso" ne disciplinano il funzionamento e costituiscono il riferimento per la regolamentazione dei centri da parte dei privati;
- sono stati istituiti presso il Servizio giuridico dell'ambiente, rifiuti, bonifica siti contaminati e servizi pubblici ambientali della Direzione generale Cura del territorio e dell'ambiente della Regione Emilia-Romagna gli Elenchi regionale dei centri del riuso rispettivamente comunali e non comunali;

Considerato che in quasi tre anni di applicazione delle Linee Guida è stato possibile evidenziare alcune esigenze di modifica da apportare alle stesse al fine di migliorarne l'applicabilità e definire meglio alcuni aspetti, nonché di tenere conto di osservazioni arrivate in questi anni dai soggetti coinvolti;

Ritenuto, quindi, opportuno:

- a) apportare delle modifiche alle Linee Guida per i centri comunali del riuso specificando alcune disposizioni che ne disciplinano il funzionamento al fine di risolvere le problematiche emerse, in particolare, intervenire sull'art. 8 per definire meglio i tempi massimi entro i quali presentare la domanda di iscrizione all'elenco regionale nonché le modalità di gestione in caso di chiusura temporanea per giustificati motivi ovvero di non rispetto temporaneo, sempre per giustificati motivi, delle Linee guida stesse, apportando modifiche all'articolo nelle parti di seguito evidenziate:

L'Art. 8 "Elenco regionale dei centri del riuso":

"Presso il Servizio della Regione competente in materia di rifiuti è istituito l'Elenco regionale dei centri comunali del riuso.

In fase di avvio sono inseriti nell'Elenco i centri del riuso esistenti individuati con determinazione dirigenziale sulla base della ricognizione effettuata dalla Regione. I centri esistenti che non rientrano tra quelli individuati nella ricognizione devono richiedere l'iscrizione nell'Elenco regionale entro 60 giorni dalla pubblicazione sul Bollettino Ufficiale Regionale delle presenti linee guida.

I gestori, ovvero i Comuni dei nuovi centri comunali del riuso sono tenuti a richiedere al Servizio competente in materia di rifiuti l'iscrizione nell'Elenco regionale prima della loro entrata in funzione e *comunque entro due anni dalla fine dei lavori di realizzazione o adeguamento, pena la restituzione dell'eventuale contributo concesso. Nel caso di cambio di gestione di un centro comunale, il nuovo gestore ovvero il Comune è tenuto, prima dell'avvio delle attività, a fornire alla Regione apposita comunicazione utilizzando il modulo specificatamente predisposto.*

I gestori dei centri comunali del riuso sono tenuti a comunicare annualmente al Servizio giuridico dell'ambiente, rifiuti, bonifica siti contaminati e servizi pubblici ambientali, entro il 30 marzo dell'anno successivo a quello di riferimento, le tipologie ed i quantitativi dei beni usati conferiti, presenti nel centro, consegnati agli utenti, donati alle associazioni individuate dall'articolo 6 e avviati a recupero o smaltimento ovvero conferiti presso un centro di raccolta dei rifiuti urbani con le modalità definite dal Servizio stesso. Qualora non vengano comunicati tali dati è avviato il procedimento per la cancellazione del centro del riuso dall'Elenco. Nel caso di chiusura, ovvero di temporanea mancata conformità di un centro alle indicazioni delle presenti Linee guida per giustificati motivi, il Comune è tenuto ad informare tempestivamente il Servizio competente in materia di rifiuti della Regione Emilia-Romagna, che provvederà, valutate le motivazioni, a prenderne atto pur mantenendo il centro iscritto nell'elenco regionale o a procedere alla relativa cancellazione".

- b) apportare delle modifiche alle Linee guida per i centri non comunali del riuso specificando alcune disposizioni che ne disciplinano il funzionamento al fine di risolvere le problematiche emerse, in particolare, intervenire sugli articoli 4 e 7 per estendere l'utilizzo del software messo a disposizione dalla Regione anche ai centri non comunali e per meglio definire le modalità di gestione in caso di chiusura temporanea per giustificati motivi ovvero di non rispetto temporaneo, sempre per giustificati motivi, delle Linee guida stesse, apportando modifiche agli articoli citati nelle parti di seguito evidenziate:

All'Art. 4 "Funzionamento del centro":

[...]

***"La Regione potrà valutare la possibilità di fornire ai centri del riuso un sistema informatico regionale da utilizzare per la gestione della propria attività."***

Art. 7: "Elenco regionale dei centri del riuso non comunali"

"Presso il Servizio della Regione competente in materia di rifiuti è istituito l'Elenco regionale dei centri del riuso non comunali.

I centri del riuso non comunali che rispettano quanto previsto dalle presenti linee guida possono richiedere l'iscrizione nell'Elenco regionale.

I gestori dei centri del riuso non comunali iscritti nell'Elenco regionale sono tenuti a comunicare annualmente al Servizio competente in materia di rifiuti entro il 30 marzo dell'anno successivo a quello di riferimento le tipologie ed i quantitativi dei beni usati conferiti, presenti nel centro, consegnati agli utenti, donati alle associazioni individuate dall'articolo 5 e avviati a recupero o smaltimento ovvero conferiti presso un centro di raccolta dei rifiuti urbani con le modalità definite dal Servizio stesso. Qualora non vengano comunicati tali dati è avviato il procedimento per la cancellazione del centro del riuso dall'Elenco. Nel caso di chiusura, ovvero di temporanea mancata conformità di un centro alle indicazioni delle presenti Linee guida, per giustificati motivi, il Gestore è tenuto ad informare tempestivamente il Servizio competente in materia di rifiuti della Regione Emilia-Romagna, che provvederà, valutate le motivazioni, a prenderne atto mantenendo il centro iscritto nell'elenco regionale o a procedere alla relativa cancellazione."

- c) valorizzare il sistema informatico denominato SUGAR (Sistema Unificato Gestione Area Riuso) sperimentato in

questi anni e dimostratosi strumento molto utile per la gestione e la raccolta dati dei centri, allargandone l'utilizzo anche ai centri del riuso non comunali aderenti allo specifico elenco regionale e, di conseguenza, permettendo anche a loro di aderire alla rete ReUSER;

- d) valorizzare ulteriormente la rete ReUSER (Rete Utilizzatori Sugar Emilia-Romagna);
- e) fornire organicità documentale rispetto al tema dei centri del riuso;

Visti:

- La L.R. 26 novembre 2001, n. 43, recante " Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e ss.mm.ii.;
- la propria deliberazione 29 dicembre 2008 n. 2416 avente ad oggetto "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e ss.mm.ii.;
- il D. Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e ss.mm.ii.;
- la propria deliberazione n. 83 del 21 gennaio 2020 avente per oggetto: "Approvazione del Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza 2020-2022";

Richiamate inoltre le proprie deliberazioni n. 468 del 10 aprile 2017, n. 1059 del 03 luglio 2018 e n. 733 del 25 giugno 2020;

Viste altresì le circolari del Capo di Gabinetto del presidente della Giunta regionale PG/2017/0660476 del 13 ottobre 2017 e PG/2017/0779385 del 21 dicembre 2017 relative ad indicazioni procedurali per rendere operativo il sistema dei controlli interni predisposte in attuazione della DGR n. 468/2017;

Dato atto che il responsabile del procedimento ha dichiarato di non trovarsi in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta dell'Assessore all'ambiente, difesa del suolo e della costa e protezione civile;

A voti unanimi e palesi

### **D E L I B E R A**

per le motivazioni esposte in premessa e che qui si intendono integralmente richiamate:

1. di modificare le "Linee guida per il funzionamento dei centri comunali per il riuso", come riportato nell'Allegato 1, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, le cui disposizioni sostituiscono integralmente quelle dell'Allegato 1 di cui alla propria deliberazione n. 1382/2017, come modificata dalla propria deliberazione n. 1454/2017;
2. di modificare le "Linee guida per i centri non comunali del riuso", come riportato in Allegato 2, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, le cui disposizioni sostituiscono integralmente quelle dell'allegato 2, di cui alla propria deliberazione n. 1382/2017, come modificata dalla propria deliberazione n. 1454/2017;
3. di approvare la modulistica riportata nell'Allegato 3, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, che sostituisce integralmente la modulistica allegata alla propria deliberazione n. 2234 del 27 dicembre 2018;
4. di approvare la modulistica riportata negli Allegati 4, 5, 6, 7, 8, parti integranti e sostanziali della presente deliberazione, che sostituisce integralmente la corrispondente modulistica allegata alla propria deliberazione n. 1382 del 25 settembre 2017, come modificata dalla propria deliberazione n. 1454 del 2 ottobre 2017:
  - 4.1. Linee guida per il funzionamento dei centri comunali per il riuso
    - Allegato 1 - classificazione dei beni usati - che in allegato alla presente diventa: Allegato 4 - classificazione dei beni usati;
    - Allegato 3 - scheda di consegna - che in allegato alla presente diventa: Allegato 5 - scheda di consegna;

- Allegato 4 - scheda di ritiro - che in allegato alla presente diventa: Allegato 6 - scheda di ritiro;
- Allegato 5 - scheda di uscita - che in allegato alla presente diventa: Allegato 7 - scheda di uscita
- Allegato 6 - pesi standard - che in allegato alla presente diventa: Allegato 8 - Pesi standard

4.2. Linee guida per il funzionamento dei centri non comunali per il riuso

- Allegato 1 - classificazione dei beni usati - che in allegato alla presente diventa: Allegato 4- classificazione dei beni usati;
- Allegato 3 - scheda di consegna - che in allegato alla presente diventa: Allegato 5 - scheda di consegna;
- Allegato 4 - scheda di ritiro - che in allegato alla presente diventa: Allegato 6 - scheda di ritiro;
- Allegato 5 - scheda di uscita - che rinominato diventa: Allegato 7 - scheda di uscita
- Allegato 6 - pesi standard - che rinominato diventa: Allegato 8 - Pesi standard

5. di approvare la modulistica riportata agli Allegati 9 e 10, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, che sostituisce integralmente la modulistica allegata alla Determinazione n. 19516 del 01 dicembre 2017;
6. di valorizzare il sistema informatico per la gestione dei centri del riuso comunali, denominato SUGAR (Sistema Unificato Gestione Area Riuso) allargandone l'utilizzo anche ai centri del riuso non comunali aderenti allo specifico elenco regionale e, di conseguenza, permettendo anche a loro di aderire alla rete ReUSER;
7. di prevedere che il sistema informatico potrà essere soggetto a modifiche e perfezionamenti, qualora si rendessero necessari sempre nel rispetto degli obiettivi legati al progetto dei centri del riuso nonché di tutti gli standard dei sistemi informatici della Regione Emilia-Romagna;
8. di valorizzare la rete ReUSER anche attraverso incontri specifici di approfondimento e di condivisione;

9. di trasmettere la presente deliberazione ad Atersir e ad ANCI Emilia-Romagna, nonché ai Comuni e ai soggetti privati che attualmente gestiscono uno o più centri iscritti negli elenchi regionali;
10. di dare atto che per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa;
11. di pubblicare integralmente il presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna Telematico.